



n. 52 di registro

COPIA

COMUNE DI GIOVINAZZO
Prov. Di BARI
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione straordinaria

Convocazione prima

OGGETTO: Linee di indirizzo per l'affidamento dei lavori di adeguamento della struttura destinata a Casa di Riposo San Francesco e per la gestione del servizio.

L'anno duemiladodici, il giorno ventuno del mese di dicembre, con inizio alle ore 18,50 nella solita sala adunanze consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dalle leggi, si è riunito il Consiglio Comunale convocato di prima convocazione, con avviso prot. n. 28229 del 17.12.2012.

All'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto, all'esito dell'appello effettuato dal Segretario Generale, risultano presenti o assenti i componenti del Consiglio Comunale, come appresso indicati:

N°	Cognome e Nome		Pres	Ass	N°	Cognome e nome		Pres	Ass
1	DEPALMA Tommaso	Sindaco	X		10	BONVINO Filippo	Cons.Com	X	
2	FAVUZZI Domenico Vito	Pres..Com	X		11	ARBORE Alfonso	"	X	
3	FUSARO Vincenzo	Cons.Com	X		12	DAGOSTINO Consiglia	"	X	
4	BATTISTA Tommaso	"		X	13	STUFANO Cosmo Damiano	"	X	
5	LEALI Giancarlo	"	X		14	CAMPOREALE Giovanni	"	X	
6	BOLOGNA Felice	"	X		15	DEL VECCHIO Antonio	"		X
7	CARLUCCI Raffaele	"	X		16	GALIZIA Antonio	"		X
8	SPADAVECCHIA Claudio	"	X		17	D'AMATO Vincenzo	"	X	
9	CERVONE Francesco	"	X						

Presenti n. 14

Assenti n. 3

Risultato legale il numero degli intervenuti, il sig. Domenico Vito FAVUZZI nella qualità di Presidente del Consiglio dichiara aperta la seduta con l'assistenza della dott.ssa Teresa DE LEO – Segretario Generale.

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione sono stati espressi i pareri di cui all'art.49 della legge 18 agosto 2000, n.267:

I responsabili dei settori interessati, per quanto concerne la regolarità tecnica, hanno espresso parere positivo;

Il responsabile del settore interessato, per quanto concerne la regolarità contabile, ha espresso parere positivo;

Il Presidente del Consiglio Domenico Vito **Favuzzi** introduce l'argomento iscritto all'ordine del giorno.

Interviene il consigliere Consiglia **Dagostino** e chiede alcuni chiarimenti al Segretario Comunale. In particolare, fa rilevare che nonostante il richiamo alla precedente delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 5.10.2011, la proposta in oggetto non prevede espressamente la revoca della medesima delibera di Consiglio n.48/2011.

Osserva inoltre che a suo parere la fattispecie in esame non può essere inquadrata nell'ambito della concessione dei lavori pubblici in quanto si tratta di una concessione di servizi. Per quanto riguarda, invece, il livello di progettazione da porre a base di gara, sostiene che secondo l'articolo 143 del D.Lgvo 163/2006 si deve porre il progetto preliminare in quanto l'Amministrazione non dispone di un progetto definitivo.

Il Segretario fornisce i chiarimenti richiesti.

Interviene, poi, il consigliere **D'Amato** che ribadisce la necessità di prevedere espressamente nel dispositivo della deliberazione da approvare la revoca dell'atto consiliare n. 48 del 5.10.2011. A tale proposito, propone di emendare il testo di delibera inserendo il seguente punto n. 1 " Di revocare l'atto consiliare n. 48 del 5.10.2011 avente ad oggetto Atto di indirizzo per l'affidamento della gestione della Casa di Riposo San Francesco".

Interviene anche il consigliere **Fusaro** e, con riferimento all'osservazione del consigliere Dagostino relativa al progetto da porre a base di gara per la concessione dei lavori, legge la previsione dell'articolo 143 del D.Lgvo 163/2006 che recita " le concessioni di lavori pubblici hanno di regola " ad oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva.

Il Presidente del Consiglio **Favuzzi**, dopo aver consultato il Segretario Generale, che ha espresso parere favorevole all'emendamento proposto dal consigliere D'Amato, lo pone in votazione.

L'emendamento prevede l'inserimento nella premessa narrativa dopo "*ritenuta l'opportunità di adottare determinazioni coerenti con il principio di contenimento*", cioè l'ultimo ritenuto il seguente periodo " *ritenuto di dover revocare l'atto consiliare n. 48 del 5.10.2011 avente ad oggetto atto di indirizzo per l'affidamento della gestione della Casa di Riposo San Francesco* e nel deliberato al punto 1 inserire " *di revocare l'atto consiliare n. 48 del 5.10.2011 avente per oggetto*"*Atto di indirizzo per l'affidamento della gestione della casa di Riposo San Francesco.*

La votazione espressa in forma palese per alzata di mano, ottiene il seguente esito:

presenti n. 14; assenti n. 3 (Battista, Galizia, Delvecchio); voti favorevoli n. 12 , astenuti n. 2 (Camporeale e Dagostino); contrari n. 0;

L'emendamento viene approvato.

Il Consigliere **Camporeale** chiede all'Amministrazione che considerazione ha fatto sullo studio di fattibilità dei lavori di adeguamento della Casa di Riposo già predisposto dalla precedente amministrazione. Segue un dibattito sull'argomento in cui interviene anche l'assessore ing. Felice Piscitelli.

Interviene, poi, il consigliere **Stufano** e dichiara che voterà a favore del provvedimento. Dice di condividere anche la scelta di questa amministrazione di porre a base di gara il progetto definitivo.

A questo punto, il consigliere **Fusaro** propone di sospendere la seduta.

Il Presidente pone in votazione la proposta di sospensione della seduta, che viene approvata all'unanimità dai 14 consiglieri presenti.

Alle ore 19,54 si sospende la seduta. Alle ore 19,58, su invito del Presidente Favuzzi il Segretario Generale effettua l'appello all'esito del quale risultano n. 14 presenti e n. 3 assenti: (Battista-Galizia – Delvecchio).

Il Presidente **Favuzzi** dispone la ripresa dei lavori.

Il Consigliere **Fusaro** propone un emendamento al punto "D" della proposta di deliberazione che prevede l'inserimento con riferimento al possesso della certificazione di qualità del soggetto gestore della precisazione "UNI EN ISO 9001: 2000 nell'ambito RSA", nonché la precisazione al punto A) del dispositivo della tipologia di struttura come RSA o R.SO.A .

Il Presidente Favuzzi pone in votazione l'emendamento proposto.

La votazione espressa in forma palese per alzata di mano ottiene il seguente esito:

presenti n. 14; n. 3 assenti: (Battista- Galizia – Delvecchio); voti favorevoli n. 12 , astenuti n. 2 (Camporeale e Dagostino); contrari n. 0;

Successivamente, il Presidente **Favuzzi** su proposta del consigliere Fusaro pone in votazione l'emendamento all'ultimo punto della lettera D) del dispositivo che prevede inserimento tra gli elementi di valutazione dell'offerta del seguente:

“ eventuale possibilità di riserva di 2 (due) posti a disposizione del Comune di Giovinazzo per consentire di far fronte a richieste urgenti segnalate dal Servizio Sociale professionale per l'inserimento di soggetti che abbiano i requisiti per il ricovero nella Residenza Sociale Assistenziale”.

La votazione espressa in forma palese per alzata di mano ottiene il seguente esito:

presenti n. 14; n. 3 assenti: (Battista- Galizia – Delvecchio) voti favorevoli n. 12 , astenuti n. 2 (Camporeale e Dagostino); contrari n. 0;

L'emendamento viene approvato.

Si dà atto che il dibattito consiliare e i singoli interventi sono riportati in resoconto nell'allegata trascrizione riveniente da supporto magnetico, a seguito di registrazione da parte della ditta incaricata, la quale comprende la riproduzione dell'attività e degli argomenti e le vicende della presente seduta di Consiglio Comunale (all.n.1).

Di seguito il Presidente **Favuzzi** legge il dispositivo della proposta così come emendato e lo pone in votazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi gli esposti interventi

PREMESSO CHE:

- il comune di Giovinazzo è proprietario di un immobile sito nel territorio comunale in via Tenente Fiorino, con destinazione a casa di riposo, denominato "Casa di riposo San Francesco"; l'immobile è costituito da un edificio che si sviluppa su tre livelli fuori terra e un piano interrato, per una superficie lorda complessiva di mq.2.230 e l'area pertinenziale annessa, in catasto al foglio n. 3, p.lla n. 2065 sub 1, categoria B1;

-la struttura ospita una casa di riposo per 45 anziani autosufficienti e una casa protetta per massimo 30 ospiti ed è gestita dalla società Casa di riposo San Francesco di Gaballo Giuseppina e C. s.a.s. con sede legale in Giovinazzo, giusto contratto rep n. 641 del 4.08.1993 e successivo contratto rep. N. 859 del 10.03.1995;

-tale struttura, già iscritta all'Albo regionale e dotata di autorizzazione provvisoria rilasciata dal comune di Giovinazzo n. 4 del 18.12.2003, ai sensi della legge regionale n. 17 del 2003, successivamente prorogata con determinazione dirigenziale n.85 del 7.03.2011, n. 230 RG. necessita di alcuni lavori di ristrutturazione per l'adeguamento agli standard strutturali definiti dal Regolamento regionale n. 4 del 18.01.2007, come modificato dai successivi Regolamenti regionali n. 19 del 7.08.2008 e n. 7 del 10.02.2010;

CONSIDERATO che l'amministrazione comunale, al fine di adeguare la struttura agli standard strutturali regionali, aveva già approvato atti di indirizzo e provvedimenti amministrativi per selezionare l'operatore economico a cui affidare la gestione del servizio, come risulta dagli atti di seguito riportati:

- con deliberazione n.41 del 9.10.2008 il consiglio comunale, ravvisata l'opportunità che il soggetto appaltatore esterno, da selezionare all'esito di procedure di gara, garantisse oltre la gestione dei servizi socio-assistenziali, sanitari e alberghieri anche l'esecuzione degli interventi di adeguamento e riqualificazione dei servizi oggetto di appalto attraverso la progressiva trasformazione della casa di riposo in residenza protetta, aveva adottato un atto di indirizzo per la indizione della gara per l'affidamento della gestione della casa di riposo San Francesco prevedendo la tipologia di servizio R.S.S.A. ex art. 66 del Regolamento Regionale e l'affidamento al soggetto in concessione, selezionato all'esito della procedura di gara, dei lavori di adeguamento strutturale dell'immobile;

- con deliberazione di G.C. n. 57 bis del 29.04.2010, in esecuzione del citato atto di indirizzo, si approvava il capitolato speciale d'appalto per l'affidamento in concessione della gestione e l'adeguamento strutturale in residenza sociosanitaria assistenziale per anziani;

-tuttavia, le gare indette con determinazioni dirigenziali n. 544 del 27.07.2010 e n.645 del 17.09.2010 non avevano alcun esito in quanto la prima veniva annullata con determinazione n. 613 del 9.09.2010 e la seconda andava deserta;

- data la difficoltà di selezionare un soggetto gestore esterno che potesse investire le risorse necessarie per l'adeguamento della struttura, con successiva deliberazione di Consiglio comunale n. 48 del 5.10.2011, si revocava l'atto di indirizzo adottato con la citata deliberazione di C.C. n. 41 del 9.10.2008 e si approvava un nuovo atto di indirizzo che prevedeva la tipologia di servizio R.S.A.-Residenza sociale assistenziale ex art. 67 del Regolamento Regionale e l'affidamento al soggetto in concessione selezionato all'esito della procedura di gara;

-con deliberazione di G.C. n. 43 del 15.03.2012, in esecuzione del nuovo atto di indirizzo, si approvava il capitolato speciale d'appalto per l'affidamento della gestione e l'adeguamento strutturale in residenza sociale assistenziale per anziani della casa di riposo San Francesco, incaricando il dirigente del settore "servizi alla città" di concerto con il dirigente del settore finanziario per l'approvazione degli atti di gara;

-con successiva determinazione dirigenziale n. 274 del 15.05.2012 venivano approvati gli atti e veniva indetta procedura di gara per reperire il soggetto gestore;

- in seguito alle elezioni amministrative di maggio 2012, la nuova amministrazione comunale, volendo procedere ad una rivisitazione del servizio, con deliberazione di G.C. n. 85 dell'8 giugno 2012 revocava la delibera di G.C. n. 43 del 15.03.2012, con cui era stato approvato il capitolato speciale d'appalto per l'affidamento della gestione e l'adeguamento strutturale in residenza sociale

assistenziale per anziani della casa di riposo San Francesco, impegnandosi a riesaminare detto capitolato;

-con determinazione n.370 del 25.06.2012 si revocava la precedente determinazione n. 274 del 15.05.2012, con cui erano stati approvati gli atti di gara;

RITENUTA la necessità, in conseguenza delle procedure già espletate, che non hanno avuto alcun esito, di assumere nuove determinazioni in merito alla individuazione della tipologia di servizio da assicurare, tenendo conto sia della volontà dell'amministrazione di fornire una risposta al bisogno di servizi socio-assistenziali della comunità, garantendo i livelli adeguati di servizio pubblico, sia della opportunità di realizzare i necessari lavori di adeguamento della struttura di proprietà comunale, che consenta di valorizzare il patrimonio pubblico, evitando di impegnare rilevanti risorse di bilancio per il finanziamento dei lavori, in coerenza con i vincoli di finanza pubblica e con i principi di efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;

VISTO il Regolamento regionale n. 4 del 18.01.2007 che disciplina l'attuazione della Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19, "**Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia**", come modificato dal successivo Regolamento regionale n. 7 del 10.02.2010;

VISTI, in particolare :

- gli articoli 28, 29 e 30 del citato regolamento regionale n. 4/2007, che disciplinano i requisiti e le procedure per l'accreditamento delle strutture, dei servizi e dei soggetti che erogano interventi e servizi sociali nelle forme e con le modalità definite dalla legge regionale e dallo stesso regolamento;
- gli articoli 65, 66 e 67 dello stesso regolamento in cui sono descritte le caratteristiche e definiti gli standard delle strutture per anziani casa di riposo (art. 65), residenza sociosanitaria assistenziale (art 66) e residenza sociale assistenziale (art.67);

CONSIDERATO che la ristrutturazione dell'immobile costituisce condizione indispensabile per l'adeguamento agli standard strutturali prescritti dal regolamento regionale n.4 del 2007 per conseguire l'autorizzazione al funzionamento, che impone oltre al rispetto delle disposizioni in materia di urbanistica, edilizia, di barriere architettoniche, prevenzione incendi, igiene e sicurezza, anche il rispetto di requisiti minimi strutturali, organizzativi e procedurali, in relazione alla tipologia del servizio da erogare, per garantire la qualità delle prestazioni, giusta articolo 36 del citato regolamento;

VISTA la disciplina normativa vigente in materia di contratti pubblici e, in particolare, le norme relative all'affidamento di lavori e servizi pubblici di cui al decreto legislativo 12.04.2006, n. 163, di seguito riportate:

-gli articoli 3 comma 11 e 143, che disciplinano le concessioni di lavori pubblici, quali "*contratti a titolo oneroso aventi ad oggetto l'esecuzione ovvero la progettazione e l'esecuzione di lavori pubblici o opere di pubblica utilità, nonché la loro gestione funzionale ed economica, in cui la controprestazione a favore del concessionario consiste nel diritto di gestire funzionalmente i lavori realizzati e, a determinate condizioni, nel diritto ad un prezzo, per assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della gestione in relazione alla qualità del servizio da prestare; che a titolo di prezzo le amministrazioni giudicatrici possono cedere in proprietà o in diritto di godimento beni immobili nella loro disponibilità la cui utilizzazione sia strumentale all'opera da affidare*";

- gli articoli 20 e 30 che prevedono, rispettivamente, la disciplina applicabile agli appalti di servizi di cui all'allegato II B del codice dei contratti pubblici, soggetti solo al rispetto degli articoli 68, 65 e 225 e quella delle concessioni di servizi, soggette solo al rispetto dei principi del Trattato e ai principi generali dei contratti pubblici;

CONSIDERATO che i servizi sociali e sanitari, figurano nell'allegato II B del codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 12.04.2006, n. 163) e sono soggetti alle norme della legge regionale Puglia n. 19 del 10 luglio 2006 e del regolamento regionale n. 4 del 2007;

VISTO l'articolo 55 della legge regionale n. 19 del 2006 che prevede che gli enti pubblici affidano i servizi previsti dalla stessa legge con procedure di evidenza pubblica secondo modalità tali da permettere il confronto tra più soggetti e più offerte e demanda al regolamento regionale la definizione dei requisiti e criteri di affidamento, richiamando il rispetto della legislazione regionale, nazionale e comunitaria in materia di affidamento dei servizi pubblici;

VISTI, in particolare, gli articoli 22 e 23 del regolamento regionale n. 4 del 18.01.2007 che disciplinano i requisiti generali per la selezione dei soggetti a cui affidare la gestione dei servizi sociali e i criteri per la valutazione delle offerte;

VISTO, altresì, l'articolo 32 del regolamento regionale n. 4 del 18.01.2007 che stabilisce i criteri per la definizione delle tariffe dei servizi, che sono determinate dalla Regione, d'intesa con i comuni, sentite le associazioni di categoria;

VISTO il regolamento per l'affidamento di servizi socio-assistenziali a soggetti terzi, allegato al piano sociale di zona 2010-2012, dell'ambito Molfetta-Giovinazzo;

ATTESO CHE compete agli enti locali provvedere alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali, ai sensi dell'articolo 112 del decreto legislativo 18.08.2000, n. 267;

RITENUTA la competenza del consiglio ad adottare linee di indirizzo in merito alla tipologia di servizio da erogare e alla realizzazione degli interventi strutturali necessari all'adeguamento dell'immobile, già destinato a casa di riposo, per la gestione del servizio, ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo 18.08.2000, n. 267 comma 2 lettere e) ed l);

CONSIDERATO CHE da uno studio di fattibilità, già predisposto a cura dell'ufficio tecnico comunale, depositato in data 7.11.2011, prot. n. 25125, risulta che la spesa per l'esecuzione dei lavori necessari per l'adeguamento della struttura a residenza sociale assistenziale, è stimato nell'importo di massima di € 568.095,00 (IVA inclusa al 21%);

RITENUTA l'opportunità di adottare determinazioni coerenti con i principi di contenimento dell'indebitamento dell'ente, dettati dal D.L. n. 95/2012 e dal D.L. n. 174/2012, per cui non si ritiene di finanziare la spesa relativa ai lavori di adeguamento della struttura con l'assunzione di un nuovo mutuo;

RITENUTO di dover revocare l'atto consiliare n. 48 del 5.10.2011 avente ad oggetto " Atto di indirizzo per l'affidamento della gestione della Casa di Riposo San Francesco";

VISTI:

- Il decreto legislativo 18.08.2000, n. 267;
- Il decreto legislativo 12.04.2006, n. 163 " Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi o forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- Il regolamento regionale della Puglia n. 4 del 18.01.2007, come modificato dal regolamento regionale n. 19 del 2008 e n.7 del 10.02.2010;

- la legge regionale n. 19 del 10.07.2006;
- ACQUISITI, in merito, i pareri favorevoli di regolarità tecnica , espressi dal dirigente ad interim del settore “Servizi alla città” e dal dirigente del settore gestione del territorio, ai sensi dell’art. 49 del decreto legislativo 18.08.2000, n. 267;
- *pareri di regolarità tecnica : favorevole* f.to: *dott.ssa T. DE LEO;*
f.to: *arch. V. TURTURRO;*
- ACQUISITO, inoltre, il parere favorevole di regolarità contabile, espresso dal dirigente del settore finanziario, ai sensi dell’art. 49 del decreto legislativo 18.08.2000, n. 267;
- *parere di regolarità contabile:favorevole* f.to: *dott. A.D. DECANDIA ;*

Con il seguente esito della votazione espressa in forma palese per alzata di mano:

presenti n. 14; n. 3 assenti: (Battista- Galizia – Delvecchio);

voti favorevoli n. 12 , astenuti n. 0;

contrari n. 2 (Camporeale e Dagostino);

DELIBERA

1. DI REVOCARE l’atto consiliare n. 48 del 5.10.2011 avente ad oggetto “ Atto di indirizzo per l’affidamento della gestione della Casa di Riposo San Francesco”.

2. DI APPROVARE, per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono riportati, per costituire parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, le seguenti linee di indirizzo per l’affidamento dei lavori di adeguamento dell’immobile destinato a casa di riposo, denominato “Casa di riposo San Francesco e per la gestione del servizio:

A) Individuare la tipologia della struttura come Residenza sociale assistenziale per anziani (R.S.A. o /R.SO.A), come descritta nell’articolo 67 del regolamento regionale n.4 del 18.01.2007;

B) Provvedere alla realizzazione dei lavori di adeguamento mediante affidamento in concessione dei lavori e della gestione del servizio, ad operatore economico da individuare all’esito di una procedura ad evidenza pubblica, per la durata da definirsi in base ad un piano economico finanziario dell’investimento e dei lavori;

C) Stabilire che l’immobile resta di proprietà del Comune di Giovinazzo, che ne concede il diritto di uso al concessionario per tutto il periodo di durata dell’affidamento, dietro pagamento di un canone di uso, da determinare in base alle risultanze dello studio economico finanziario;

D) Prevedere, come criterio di aggiudicazione della concessione, l’offerta economicamente più vantaggiosa, inserendo tra gli elementi di valutazione dell’offerta per la parte relativa alla gestione del servizio:

- il possesso della certificazione di qualità del soggetto gestore, UNI EN ISO 2001:2000 nell’ambito R.S.A.

- la salvaguardia dei livelli occupazionali e delle posizioni lavorative già attive, in quanto compatibili con le caratteristiche del nuovo contratto e del CCNL di categoria e con la qualificazione dei profili professionali richiesti per la gestione del servizio, nel rispetto della normativa regionale e nazionale,

- l'applicazione delle tariffe definite dalla Regione Puglia, per la tipologia di servizio erogato,
- la previsione di una riserva di posti della struttura di almeno il 70% agli anziani residenti nel comune di Giovinazzo; solo in caso di assenza di utenti residenti il soggetto concessionario potrà utilizzare tali posti anche per utenti non residenti;
- eventuale possibilità di riserva di 2 (due) posti a disposizione del Comune di Giovinazzo per consentire di far fronte a richieste urgenti segnalate dal Servizio Sociale professionale per l'inserimento di soggetti che abbiamo i requisiti per il ricovero nella Residenza Sociale Assistenziale.

E) Inserire tra gli elementi di valutazione dell'offerta per la parte relativa ai lavori, il tempo di esecuzione e le modalità esecutive compatibilmente con la continuità del servizio;

2. DI DEMANDARE al dirigente del settore gestione del territorio gli adempimenti relativi alla predisposizione degli atti e all'espletamento della procedura di gara per l'affidamento della progettazione definitiva dei lavori da porre a base di gara e per il successivo affidamento della concessione dei lavori e della gestione del servizio, con procedura di evidenza pubblica;

3. DI DEMANDARE al dirigente del settore economico finanziario la redazione di una ipotesi di piano economico-finanziario al solo fine di definire la durata della concessione e al dirigente del settore "Servizi alla città" la redazione del capitolato per la disciplina delle condizioni di gestione del servizio da inserire nello schema di contratto.

CONSIDERATA, inoltre, l'urgenza di provvedere in merito, con il seguente esito della votazione separata espressa in forma palese per alzata di mano:

presenti n. 14; n. 3 assenti: (Battista- Galizia – Delvecchio);

voti favorevoli n. 12 , astenuti n. 0;

contrari n. 2 (Camporeale e Dagostino);

D E L I B E R A

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del decreto legislativo 18.08.2000, n. 267.

Dopo la votazione del provvedimento si allontana dalla sala consiliare il consigliere D'Amato (ore 20:21; presenti n. 13) .

VERBALE DI DISCUSSIONE RELATIVO AL PUNTO **N. 2** POSTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA CONSILIARE TENUTASI IL GIORNO **21 DICEMBRE 2012** E AVENTE AD OGGETTO:

LINEE DI INDIRIZZO PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA DESTINATA A CASA DI RIPOSO SAN FRANCESCO E PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO.

PRESIDENTE:

1° punto all'Ordine del Giorno: Linee di indirizzo per l'affidamento dei lavori di adeguamento della struttura destinata a casa di riposo San Francesco e per la gestione del servizio. Chi chiede la parola? Consigliere Dagostino. Prego ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Buonasera a tutti. su questa proposta di delibera volevo porre dei quesiti e richiedere dei chiarimenti ed esporre quella che era la mia opinione a riguardo. Intanto io nel leggere questa proposta ho notato come prima cosa che non, si fa richiamo, si fa richiamo alle precedenti delibere di Consiglio Comunale specie all'ultima cioè alla n. 48 del 5.10 del 2011 che però non viene revocata, anche la precedente delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 5.10.2011 dava le linee di indirizzo e le direttive relative alla gara, probabilmente è una svista però risulta

ancora confermata e siccome la pubblica Amministrazione si esprime per iscritto anche la revoca va fatta per iscritto se dobbiamo revocarla.

Aldilà di questo elemento formale la cosa che volevo evidenziare è questa noto che la tipologia della struttura, cioè della casa di riposo, resta quella individuata nella precedente delibera 48/2011 e cioè residenza sociale assistenziale per anziani così come è previsto dall'art. 67, chiedo una conferma ufficiale su questo per non sbagliare io e per non indurre in errore anche la cittadinanza.

In secondo luogo, ed è la cosa diciamo principale, a questo punto mi rivolgo al Segretario che immagino abbia lavorato su questa delibera, mi servirebbe capire che tipo di contratto si è previsto di fare con il concessionario e quindi che tipo di gara si è deciso di fare, perché dalle premesse si richiamano vari tipi di affidamento e quindi si parte da una concessione di lavori e quindi l'art. 143 della legge 163 del 2006, però si spazia anche sull'appalto di servizi, sulla concessione di servizi, si tratta di come sappiamo di forme completamente diverse per appaltare questo servizio.

In particolare io ritengo che questa sia una fattispecie che non possa essere inquadrata se non nell'ambito della concessione dei servizi, anche perché la Commissione CEE si

è pronunciata a riguardo facendo anche dei distinguo rispetto alla concessione dei lavori che mi è sembrato in un primo momento il contratto individuato in delibera come quello da porre in essere e dice praticamente la Commissione che ricorre la figura della concessione dei lavori quando un contratto riguarda principalmente la costruzione di un'opera, mentre nel caso in cui il contratto preveda la realizzazione di lavori solo a titolo accessorio o attenga la gestione unicamente di un'opera esistente si è in presenza di una concessione di servizi pubblici, Commissione CEE del 12.4.2000.

Se questo è il dato generale il dato pragmatico e pratico è che nella fattispecie siamo di fronte ad una casa di riposo che ha bisogno di lavori che contano secondo lo studio di fattibilità una somma massima di 568.000,00 euro che rispetto a quello che è l'introito previsto quanto meno per 30 anni, se non di più, così come prevede la legge è sicuramente irrisorio e quindi fa di questo tipo di lavori da eseguire un accessorio rispetto all'appalto generale della gestione dei servizi.

Quindi ritengo che ci troviamo di fronte ad una concessione di servizi e non di fronte ad altre fattispecie, però anche di questo vorrei un chiarimento. Cioè vorrei capire qual è l'ipotesi che voi avete strutturato, perché avete pensato insomma di proporre, perché da come è strutturata la

delibera in verità non si comprende bene ciò, si parla di affidamento di lavori di adeguamento e sembra che si dia quindi un ruolo preminente ai lavori, anche perché in premessa si parla dell'importanza della ristrutturazione anche per adeguare al regolamento regionale 4/2007, quindi sembrerebbe che la controprestazione sia la gestione del servizio ma in questo caso saremmo nell'ipotesi di cui all'art. 143 della legge 163/2006 che non prevede affatto che si possa dare l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva a soggetti diversi se non al concessionario.

Quindi qual è l'ipotesi? E se siamo ancora nell'ipotesi diversa dal 143 e quindi della concessione dei lavori o siamo nell'ambito della concessione dei servizi perché si sono revocate le precedenti delibere e si è rifatta una delibera che nella sostanza ripete quella precedente? Vorrei dei chiarimenti e poi eventualmente contro deduco.

SEGRETARIO GENERALE:

Allora in merito alla necessità della revoca essendo lo stesso tipo di, cioè lo stesso tipo di struttura, non mi sembra indispensabile la revoca, tanto più che praticamente la procedura di gara che era stata indetta in esecuzione di quel provvedimento poi non ha avuto buon esito.

Poi per come è formulato l'atto di indirizzo che è un atto

di indirizzo abbastanza generico e aperto non incide, a mio parere, non incide sul precedente, cioè non va molto in contrasto con il precedente. Ciò che invece c'è di nuovo è la scelta della procedura che è la concessione di costruzione e gestione che leggendo l'art. 143 del decreto legislativo del codice degli appalti pubblici mi sembra proprio la figura propria. Anche perché per come era stato impostato il capitolato d'appalto in precedenza, che è quello che io ho trovato e ho esaminato, riusciva molto difficile o meglio non erano affatto individuati i requisiti di qualificazione per l'esecuzione dei lavori pubblici, per cui l'Amministrazione praticamente non poteva esercitare alcuna forma di controllo sulle modalità di esecuzione di quei lavori, non erano proprio indicati i requisiti di qualificazione.

Viceversa un, a parte che l'atto di indirizzo è formulato in maniera aperta e quindi molto, cioè molto generica, nel senso che poi non è individuata infatti neanche la durata della concessione perché viene subordinata alla predisposizione del piano economico finanziario e a quella, il bando che si dovrebbe fare comunque sarebbe un bando di affidamento dei lavori in cui sono previsti anche i requisiti per la gestione dei servizi. Praticamente dovrebbero essere previsti sia i requisiti per i lavori che i requisiti per la gestione del servizio.

Viceversa in precedenza non era stata dedicata alcuna considerazione ai lavori e soprattutto ai requisiti di qualificazione.

Del resto io ho anche esaminato bandi analoghi preparati da altre Amministrazioni, dalle ASL per la realizzazione di studi che li hanno impostati in questo modo, oppure l'hanno impostato come project financing... come?

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Voglio dire questo non è un project financing.

SEGRETARIO GENERALE:

Sì, non è un project financing, ma la differenza tra concessione dei lavori e concessione di costruzione e gestione nel project financing non è poi così. Alla fine mi è sembrato, cioè a me, o meglio a noi, perché il parere non l'ho espresso soltanto io, a noi è sembrata la figura propria caratteristica proprio per la realizzazione di quest'opera. Questa è la risposta. Cioè non mi sembra che, non avendo avuto esito la gara precedente, perché in realtà è stata sospesa, ed essendo poi questa una nuova Amministrazione doveva esprimere il suo indirizzo per la realizzazione dei lavori, visto che la precedente non aveva avuto alcun esito. Non era un atto adottato dalla stessa Amministrazione, cioè è una nuova Amministrazione che

doveva esprimersi in merito anche alla gestione del servizio. Perché la scelta poteva essere anche quella di dare in concessione l'immobile e disinteressarsi del servizio, visto, viste le nuove, vista la nuova disciplina che esiste in tema di liberalizzazioni, poteva anche lasciare al libero mercato la gestione del servizio e quindi per questo è importante l'espressione dell'indirizzo da parte dell'Amministrazione.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere D'Amato. E va be' non possiamo fare il dialogo... va be', prego, prego.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Allora intanto le avevo chiesto anche un chiarimento in merito all'affidamento, al fatto che si rimanda al Dirigente di fare gli adempimenti relativi alla predisposizione degli atti e all'espletamento della procedura di gara per l'affidamento della progettazione definitiva dei lavori da porre a base di gara, questa cosa gliel'avevo chiesta perché dopo questo chiarimento che lei mi ha dato, cioè ha una certa rilevanza, nel senso che siccome lei mi ha chiarito, ci ha chiarito che l'idea di fare la gara ai sensi dell'art. 143 e quindi che siamo nell'ipotesi della concessione dei lavori e quindi

esecuzione dei lavori in cambio di gestione di un servizio, questa... la controprestazione, poi questo dice non solo la legge ma la giurisprudenza in modo assolutamente pacifico, quindi quella è la controprestazione della progettazione definitiva e dell'esecuzione dei lavori è la gestione del servizio che può essere addirittura integrata con un prezzo, questa è la definizione.

Nello stesso articolo però sono anche dettagliatamente chiariti gli oggetti, i requisiti, le caratteristiche, tra cui è, addirittura la giurisprudenza nel, diciamo, spiegare questo articolo dice che l'oggetto di questo tipo di contratto è la progettazione definitiva ed esecutiva che quindi non può essere lasciata al... no, no, anche, quindi se vuole le leggo pure il passaggio, le leggo la giurisprudenza al riguardo che è assolutamente pacifica. La legge dice progettazione definitiva, la progettazione esecutiva e l'esecuzione di opere pubbliche, quindi parla dell'una e dell'altra... no, dice anche progettazione esecutiva... progettazione definitiva ed esecutiva, entrambe e quando vado, ripeto, a vedere l'interpretazione mi si dice che l'oggetto del contratto di concessione è costituito dalla progettazione e definitiva ed esecutiva. Quindi, se è così, è che deve essere fatta dal concessionario, quindi praticamente è chi vince la gara per la gestione del servizio che deve poi fare la progettazione

definitiva in base a quelle che sono i parametri di legge e ovviamente le sue esigenze e in base a quella che è la sua previsione sull'investimento, la sua previsione di investimento. Tant'è che pure al concessionario è dato obbligo, nella sua offerta, di fare il piano economico finanziario che non deve quindi fare il Comune, anche se qui ho visto che è demandato solo ai fini della durata.

Però questi due aspetti diciamo contrastano con quella che è la logica, addirittura l'oggetto e quindi la stessa ratio di questo articolo per cui mi fanno, ora magari mi risponde e mi dice lei se è corretto, mi fanno un attimino spostare quindi l'asse interpretativo di questa gara che si andrebbe a fare da questo articolo ad un altro cioè alla concessione di servizi, che per altro come ho già letto prima e come è evidente sarebbe secondo me la fattispecie più corretta nella quale inquadrare questo tipo di ipotesi una volta esclusa l'ipotesi di dare solo la concessione dell'immobile. Cioè se noi dobbiamo concedere il servizio l'ipotesi è proprio della concessione dei servizi dove l'esecuzione dei lavori è comunque prevista ma è accessoria, anche questa è una cosa, come devo dire, fattibile e pacifica.

E comunque se noi volessimo entrare nell'ottica di fare una gara ai sensi dell'art. 143, cioè come concessione dei lavori, va bene, però non va bene demandare ai dirigenti di

fare una gara per fare la progettazione definitiva delle opere, questo no, è fuori da quell'ottica, saremmo fuori da quell'articolo come pure la progettazione esecutiva.

SEGRETARIO GENERALE:

Il comma 2 dell'art. 143, quello è il comma 1 che ha letto...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Sì ma anche il comma 2 prevede...

SEGRETARIO GENERALE:

"Qualora la stazione appaltante disponga del progetto definitivo ed esecutivo, ovvero del..."

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Ma voi non l'avete, voi avete un progetto di massima...

SEGRETARIO GENERALE:

No, la pubblica Amministrazione per avere il progetto lo deve realizzare.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

E ma voi, questo è il caso in cui la pubblica Amministrazione già ce l'ha un progetto, voi non l'avete, voi lo dovete fare e comunque è una eccezione alla regola e

in questo caso non si pone perché non l'avete e del tutto..

SEGRETARIO GENERALE:

Ma noi non abbiamo nemmeno il preliminare.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

No, voi avete uno studio di fattibilità.

SEGRETARIO GENERALE:

Non abbiamo un preliminare. Non si può andare a gara senza un progetto..

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Allora non dovete dire di fare un progetto definitivo, ma un preliminare.

SEGRETARIO GENERALE:

Allora lo posso finire di leggere?

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Sì, come no.

SEGRETARIO GENERALE:

"Qualora la stazione appaltante disponga del progetto definitivo ed esecutivo, ovvero del progetto definitivo

l'oggetto della concessione quanto alle prestazioni progettuali può essere circoscritta al completamento della progettazione, ovvero alla revisione della medesima da parte del concessionario." E' ovvio che si tratta di una scelta dell'Amministrazione se porre a base di gara un progetto preliminare o un progetto definitivo, dipende dal livello di controllo che l'Amministrazione vuole avere sulla esecuzione dei lavori... disponga...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Parla di progetto definitivo e non preliminare.

SEGRETARIO GENERALE:

E' ovvio che nessuna Amministrazione dispone di un progetto se prima non lo realizza, bisogna prima realizzarlo questa è un'offerta discrezionale...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Preliminare non definitivo, preliminare.

SEGRETARIO GENERALE:

Allora...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Se voi l'aveste già, cioè se la vecchia Amministrazione

aveva fatto un progetto definitivo che non era stato eseguito ok..

SEGRETARIO GENERALE:

Allora...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Allora poteva completarlo e fare le progettazioni.

SEGRETARIO GENERALE:

Nessuna Amministrazione può avere né un progetto preliminare, né un progetto definitivo, né un progetto esecutivo se prima non lo predispone.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Guardi Segretario non lo può fare in base a questo articolo.

SEGRETARIO GENERALE:

Perché non lo può fare?

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Perché l'articolo prevede espressamente che questo è l'oggetto del contendere.

SEGRETARIO GENERALE:

Comunque ad ogni buon...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

La invito a guardarselo...

SEGRETARIO GENERALE:

No, lo sto leggendo, non lo devo guardare.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

No, no, io se vuole le leggo i passi non solo della legge...

SEGRETARIO GENERALE:

Lo sto leggendo.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Ma anche di come viene interpretato in modo assolutamente pacifico...

SEGRETARIO GENERALE:

Allora la scelta...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Ed è erroneo questo tipo di interpretazione che voi state dando.

SEGRETARIO GENERALE:

L'Amministrazione non può disporre di un progetto se prima non lo redige, se ne dispone ne dispone perché chi l'ha preparato, qualcuno lo deve preparare.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Del preliminare, non il definitivo.

SEGRETARIO GENERALE:

Ma la scelta...

PRESIDENTE:

Ma guardate io vi voglio dire ma vi rendete conto, cioè ma è possibile che un Consiglio Comunale si debba svolgere in questa maniera? Cioè non si può, non esiste da nessuna parte. Tu hai detto le tue? Consigliere lei ha detto le sue? Basta, non è che oggi in questa sede...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Presidente io voglio spiegare, qua non sto facendo capire, sto spiegando che ci sono delle anomalie...

PRESIDENTE:

Ho capito, ma, ho capito per l'amor del cielo lei...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

E vorrei chiarirle.

PRESIDENTE:

No, io...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Solo nel contraddittorio...

PRESIDENTE:

Guardate...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

... con il Segretario può venir fuori qual è l'interpretazione...

PRESIDENTE:

Ma non esiste nel Consiglio Comunale il contraddittorio, non esiste in nessun Consiglio.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Guardi se lei fa parlare, e certo, io smetto e parleranno gli altri.

PRESIDENTE:

Ah non ti faccio parlare?

SEGRETARIO GENERALE:

Posso completare il pensiero?

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Io stavo semplicemente cercando di avere le risposte al mio intervento.

SEGRETARIO GENERALE:

Allora...

PRESIDENTE:

Lei dice al Segretario che non si può fare, non lo può dire che non si può fare è una sua opinione e infatti l'ha espressa, punto. Il Segretario le dice che si può fare.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Ma lei perché interviene a tutela della...

PRESIDENTE:

Perché sono il Presidente del Consiglio e devo dirigere i lavori, devo avere rispetto di tutti non solo di lei.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Ma perché non mi fa finire di sentire cosa dice il Segretario e interviene come avvocato difensore.

SEGRETARIO GENERALE:

Allora ovviamente...

PRESIDENTE:

Io non sto difendendo nessuno, io sto dettando l'ordine dei lavori, io non sto difendendo nessuno. Io sto soltanto dettando l'ordine dei lavori, è la mia facoltà, sto qua per questo. Se poi...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Non mi deve interrompere mentre parlo.

PRESIDENTE:

Io la sto interrompendo? Sono tre ore che sta a parlare lei in un contraddittorio, in Consiglio Comunale non esiste il contraddittorio, esiste un suo intervento, esiste una risposta e basta.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Presidente, se serve per comprendere, intanto io vorrei sentire quello che dice il Segretario.

PRESIDENTE:

Per comprendere ci sono le Commissioni consiliari dove dovete partecipare e là si comprende.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

No, guardi le Commissioni sono solo consultive non sono.. è nel Consiglio che si fa il contraddittorio. Va bene?

PRESIDENTE:

Ho capito, ma le Commissioni servono a comprendere.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Io ho già compreso, volevo solo dei chiarimenti anche perché nelle Commissioni non credo che il Segretario partecipi.

SEGRETARIO GENERALE:

Allora la scelta...

PRESIDENTE:

Segretaria cerchi di essere esaustiva.

SEGRETARIO GENERALE:

Allora quello che volevo dire è che comunque la scelta di porre a base di una gara del genere il progetto di livello preliminare, perché da quello studio di fattibilità non può partire una gara del genere, il progetto preliminare o il progetto definitivo è una scelta discrezionale che l'Amministrazione può porre, tant'è che quello è un atto di

indirizzo. L'Amministrazione può decidere: parto dal progetto preliminare e quindi metto in gara la redazione del progetto definitivo ed esecutivo, oppure parto dal progetto definitivo e metto in gara solo il progetto esecutivo, quella è semplicemente una proposta abbastanza aperta, Consigliere, è una proposta aperta, ma non si può certo porre a base di una gara del genere uno studio di fattibilità. Il livello minimo è il livello preliminare, poi la scelta è una scelta discrezionale dell'Amministrazione... no, la scelta di porre il progetto preliminare, va bene questa resta una nostra opinione, l'Amministrazione non può disporre di alcun progetto che piova così se prima non lo predispone... e sì, ma l'Amministrazione, allora lei mi vuole spiegare come l'Amministrazione può disporre di un progetto definitivo se prima non lo predispone?

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Solo il preliminare, fate il preliminare.

SEGRETARIO GENERALE:

Io l'ho spiegato abbastanza bene. Ma anche...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Il comma 2 non c'entra perché voi non avete il definitivo,

quindi noi dobbiamo fare il preliminare e così andrebbe bene.

SEGRETARIO GENERALE:

E' un problema veramente che...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Ma noi, noi dobbiamo fare il preliminare e poi partire con la gara con questo articolo, allo stato noi non abbiamo il preliminare quindi l'atto di indirizzo non può essere di fare il definitivo. Questo è quello che voglio dire. E neppure di fare un piano...

SEGRETARIO GENERALE:

Io ho già spiegato il mio concetto. Cioè...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Non è il 2° comma che si applica nel nostro caso, perché quello dice chiaramente quando c'è il...

SEGRETARIO GENERALE:

Ma se c'è vuol dire che qualcuno l'ha predisposto... ma bisogna prima, cioè se c'è bisogna predisporlo il progetto. Cioè voglio dire è una scelta vostra, è una scelta del, una scelta...

PRESIDENTE:

Consigliere D'Amato prego.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Buonasera a tutti. Presidente per quello che riguarda il concetto espresso poc'anzi dalla Segretaria io invece non sono per nulla d'accordo per quello che riguarda la proroga di questa delibera.

Questa proposta di delibera mi pare sia monca ... no, proroga, chiedo scusa revoca, pardon ho sbagliato termine ... stiamo parlando di revoca relativa alla, mi fate parlare dopodiché ... ok ... è della revoca non proroga, stavo pensando alle occupazioni di suolo pubblico per cui mi sono ricordato proroga, ok.

Quindi detto questo mi pare sia monca del fatto che bisognerebbe appunto revocare la delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 5.10.2011, così come diceva lo stesso Consigliere Dagostino, pertanto io propongo di emendare il testo di delibera nel seguente modo, al punto 1: **"Di revocare l'atto consiliare n. 48 del 5.10.2011 avente ad oggetto atto di indirizzo per l'affidamento della gestione della casa di riposo San Francesco"**. Questo a differenza, ripeto, di quello che dice il Segretario, io ritengo che sia un emendamento tecnico amministrativo sostanziale ed indispensabile.

Quindi non mi trovo d'accordo con quello che dice il Segretario quando dice non è necessario. Io ritengo che ancora una volta si denoti la superficialità con la quale queste proposte di delibera vengono formulate. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora Consigliere Fusaro, prego.

CONSIGLIERE FUSARO:

Sì, mi rifaccio un attimo, buonasera a tutti, mi rifaccio un attimo al discorso dell'art. 143 che testualmente recita: **"Le concessioni dei lavori pubblici hanno di regola"**, che mi sembra abbastanza chiaro che quel **"di regola"** non sia una cioè una imposizione, cioè dire **"di regola"** significa che per grandi linee dovrebbero andare in questo modo. Almeno io la interpreto così. Cioè, quindi diciamo che l'osservazione mossa dalla Consigliera Dagostino per carità di Dio ci sta ma è una questione interpretativa, cioè non è, l'art. 143 non è categorico in questo caso.

Quindi riprendendo quanto detto dalla Segretaria la volontà di questa Amministrazione è quanto meno di dare un indirizzo chiaro e di mettere dei paletti per quelli che devono essere i lavori eseguiti che devono essere fatti a norma della legge regionale quindi il Consigliere Stufano

di questo potrà darmi atto perché la conosce probabilmente molto meglio di noi e quindi ci sono dei paletti che vanno definiti prima, non si può lasciare al libero arbitrio dell'appaltatore decidere come fare determinati lavori. Gli standard devono essere quelli che ha prescritto la Regione, quindi un'idea di fare un progetto definitivo da parte dell'Amministrazione che delinei chiaramente i contorni di quelli che sono i lavori da eseguire io ritengo che sia più che altro una tutela verso gli ospiti e verso i dipendenti della casa di riposo. Grazie.

PRESIDENTE:

Io vorrei chiarire che il Segretario ha spiegato la ratio, diciamo, del suo intendere la motivazione della non revoca, comunque mi sono consultato cioè noi mettiamo a votazione questa sua richiesta, dunque aspetta, fammi vedere di recuperare l'emendamento, di revocare, praticamente lei dice di inserire come nella premessa, anzi no, nel dispositivo della delibera **"di revocare l'atto consiliare n. 48 del 5.10.2011, avente per oggetto atto di indirizzo per l'affidamento della gestione della casa di riposo"**, Segretario è un emendamento. Va bene così?... va bene. Lo poniamo in votazione questo emendamento proposto dal... prego.

SEGRETARIO GENERALE:

In merito alla necessità della revoca cioè posso anche condividere la sua proposta, la posso, cioè posso esprimere parere favorevole in merito, però vorrei precisare che anche quando c'è una legge successiva per il principio delle leggi, che la legge successiva prevale sulla precedente, anche se non c'è un'espressa revoca, si applica la legge successiva, questo è un principio generale delle leggi. Non solo, ma quando si insedia una nuova Amministrazione, tra gli atti che si approvano nelle prime sedute consiliari ci sono anche i nuovi indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune in enti, aziende, istituzioni e non si revoca la precedente, ogni Amministrazione esprime i suoi indirizzi. Comunque è una disquisizione che non è il caso, insomma, di portare avanti oltre, è una mia posizione, ma posso condividere la sua proposta di revocare la precedente.

PRESIDENTE:

Allora per la precisione nella parte preliminare dell'atto, nella narrativa, dopo **"ritenuto l'opportunità di adottare determinazioni coerenti con i principi di contenimento"**, cioè l'ultimo **"ritenuto"** inseriamo: **"ritenuto di dover revocare l'atto consiliare n. 48 del 5.10.2011 avente ad oggetto atto di indirizzo per l'affidamento della gestione"**

della casa di riposo San Francesco" e nel deliberato al punto 1 noi inseriamo *"di revocare l'atto consiliare n. 48 del 5.10.2011 avente per oggetto atto di indirizzo per l'affidamento della gestione della casa di riposo San Francesco"* e quindi l'ex punto 1 diventa 2 e a scalare 3, 4, 2, 3 e 4. Va bene? Pongo in votazione questo emendamento così come ve l'ho descritto, i favorevoli sono pregati... chiedo scusa siamo in votazione. Va bene.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Volevo fare una dichiarazione di voto che riguarda sia l'emendamento che poi la votazione successiva per diciamo precisare qual è la posizione. Dal momento che io sono, diciamo, fermamente convinta di quello che ho prospettato e cioè che nell'oggetto del contratto ex art. 143 diventa la progettazione definitiva e quanto la progettazione esecutiva che spetta invece al Comune solo la progettazione preliminare, per cui in realtà io avrei preferito che si discutesse dell'eventualità di correggere in questi termini la delibera, cioè al limite si può fare una progettazione preliminare ma non una progettazione definitiva da demandare ad una gara a cui successivamente subordinare la gara effettiva di concessione del servizio, perché è un dato, diciamo, che voi ritenete opinabile ma invece è un dato oggettivo.

Per questo motivo, nonostante io sia altrettanto convinta del fatto che le revoche vanno fatte in modo espresso, trattandosi di atti della pubblica Amministrazione che si esprime solo ed esclusivamente per iscritto, mi astengo, ci asteniamo su questo emendamento, quanto meno io e il Consigliere Camporeale, ritenendo poi dopo di dover non dare parere favorevole alla delibera.

PRESIDENTE:

Io a questo punto siccome praticamente il Consigliere Dagostino propone un ulteriore emendamento pongo in votazione questo emendamento e dopodiché voglio...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

No, io non lo propongo perché ho sentito...

PRESIDENTE:

No, lei dice...

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

E' una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE:

Sì, lei nella sua dichiarazione di voto ha detto siccome io preferisco che, ora la motivazione della sua astensione sta

nel fatto che l'Amministrazione ha deciso di mettere il progetto definitivo a gara e di dare incarico quindi, lei dice potrebbe bastare il progetto preliminare, siccome non condivido questa tesi mi astengo. Ho capito male? ... ci asteniamo come gruppo.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Mi astengo sull'emendamento e voterò invece contro la delibera.

PRESIDENTE:

Oh, perfetto. Io invece di farla votare contro stavo facendo la considerazione che volevo sentire il governo della città che diceva su questa questione perché se si convinceva sul progetto preliminare anziché sul progetto definitivo probabilmente la facciamo deliberare all'unanimità, questo è quello che vorrei fare io. Per adesso poniamo in votazione il primo emendamento così come l'ho descritto prima.

I favorevoli sono pregati di alzare la mano. I contrari? Gli astenuti? 2, Camporeale e Dagostino... contrari nessuno. Sulla questione definitivo o preliminare, io chiedo al Sindaco, credo che sia lui l'espressione del governo cittadino, se c'è...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Vorrei porre un quesito, posso?

PRESIDENTE:

Prego, ponga.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

No, io voglio soltanto porre un quesito, siccome ricordo perfettamente che fu fatto uno studio affidato ad un professionista, uno studio di fattibilità per quanto riguarda la messa, diciamo, in sicurezza dell'edificio e addirittura furono previste tre casistiche a riguardo.

Allora io dico: questo studio di fattibilità che considerazione avete fatto? Che fine ha fatto? L'avete cestinato?

L'avete preso in considerazione? Non lo considerate più e quindi ciò che è stato speso per dare in affidamento questo studio di fattibilità non lo ritenete, diciamo, opportuno e quindi volete iniziare tutto da capo? Cioè voglio capire un po' rispetto a questo studio di fattibilità cosa ne avete fatto insomma, avete pensato?

PRESIDENTE:

Prego Assessore.

ASSESSORE PISCITELLI:

Allora lo studio di fattibilità come ben sapete è il primo stadio della progettazione, quindi nel momento in cui l'Amministrazione ha deciso di portare la progettazione ad un livello più avanzato quindi addirittura definitivo, quindi basandoci sul 2° comma del 143, è evidente che abbiamo deciso di ulteriormente approfondire il livello progettuale e quindi sulla base di quello che è stato lo studio di fattibilità la progettazione definitiva andrà oltre e definirà gli aspetti e i dettagli previsti per la progettazione definitiva. E' evidente che lo studio di fattibilità è stato fatto e resta tale, cioè non ...

PRESIDENTE:

è citato pure in delibera.

ASSESSORE PISCITELLI:

... è citato nella delibera e rappresenta uno stadio primordiale della progettazione. Nella progettazione definitiva il progettista valuterà quegli elementi dello studio di fattibilità che riterrà di modificare o che riterrà di perfezionare o quelli che riterrà di eliminare, ma questo spetta al progettista incaricato.

Quindi noi non possiamo porre già delle indicazioni sulla progettazione, noi abbiamo uno stadio di progettazione che

è lo studio di fattibilità, approvato, fatto da un professionista, poi ci sarà un altro professionista lo stesso che definirà il progetto definitivo e il progettista sulla base di quello che è stato definitivo perfezionerà quello stadio di progettazione limitata ad uno studio di fattibilità fino al livello di progettazione definitiva. Quindi noi non possiamo dire se e cosa verrà modificato di quello studio di fattibilità, ma sarà il progettista a determinarlo attraverso la progettazione definitiva.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Invece, Assessore, se mi permette, lei stesso mi ha dato in un certo senso la risposta, noi in questo modo andiamo a fare un ulteriore passaggio quando invece per lo meno sulla base di quello studio di fattibilità si poteva benissimo mettere a gara contestualmente la progettazione e l'affidamento del servizio, dare una valutazione, chiaramente la Commissione non solo a quella economicamente più vantaggiosa, ma suddividerla come offerta tecnica e offerta economica più vantaggiosa e sulla base dello studio di fattibilità la Commissione poteva valutare i vari, diciamo, concorrenti sulla base del progetto presentato e sulla qualità del servizio che andrà ad offrire, chiaramente sulla base di un disciplinare che doveva andare a corredo della gara e sicuramente avremmo risparmiato

soldi, tempo e un passaggio in più sicuramente.

ASSESSORE PISCITELLI:

Va be' il discorso del risparmio economico ritengo che sia non esistente, perché comunque anche l'operatore economico che dovesse addossarsi l'onere della progettazione definitiva è evidente che se la pagherà, cioè nel senso che nel momento in cui la fa avrà il suo costo che farà parte dei costi dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

è un costo in più.

ASSESSORE PISCITELLI:

no il costo, la progettazione definitiva comunque va fatta adesso si tratta...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Sì, ma sarebbe da accollare ad un eventuale concessionario, se lo sarebbe accollato.

ASSESSORE PISCITELLI:

Diciamo è evidente che non si può passare dallo studio di fattibilità all'esecuzione dell'opera, la progettazione

definitiva comunque va fatta quindi se va fatta la differenza sta solo nel fatto che noi la facciamo e poi la mettiamo in gara quindi siamo noi ad essere sicuri di quello che è stato progettato, che rappresenta il livello minimo di partenza, che poi gli operatori economici che partecipano alla gara potranno eventualmente migliorare nel progetto esecutivo, però rappresenta un livello minimo di partenza. Partendo dallo studio di fattibilità in realtà il progetto definitivo e quindi le scelte progettuali vere sono corse tutte e soltanto in capo all'operatore economico, quindi ci sfugge di mano proprio il controllo della progettazione.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Sì una domanda, Assessore, ma poi il costo della progettazione che se l'accollerà, chi la pagherà?

ASSESSORE PISCITELLI:

La progettazione anche se fosse a carico dell'operatore economico...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

No, io voglio capire facendo questi passaggi chi se l'accollerà la progettazione? Mettendo a gara la progettazione, poi il servizio, chiaramente il

concessionario non è che si accollerà il costo della progettazione, farà la sua offerta economica sulla base del progetto definitivo che è stato posto già prima...

ASSESSORE PISCITELLI:

Offerta economica che sicuramente terrà conto del fatto che il progetto definitivo è stato fatto da lui, quindi sicuramente terrà conto del fatto che c'è un'ulteriore spesa a suo carico che è quella della progettazione definitiva. Nel momento in cui il progetto definitivo viene posto a...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

No, se la poniamo noi in gara come se la fa ad accollare il concessionario.

ASSESSORE PISCITELLI:

Lei mi ha chiesto se il progetto definitivo lo fa l'operatore economico, l'operatore...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

No, no, mi sono espresso male. Dando prima in gara il progetto definitivo poi la fase successiva è porre, diciamo, a gara la concessione sulla base del progetto definitivo precedentemente approvato e posto a gara, c'è un

passaggio in più, chiaramente il concessionario, chi pagherà questa progettazione? Se invece si mette tutto a gara è l'operatore che nella presentazione della sua offerta prevederà tra i costi la progettazione e la sua offerta economica e quindi il pacchetto è tutto compreso, l'Amministrazione mette a gara solo una cosa. E non è che il concessionario...

ASSESSORE PISCITELLI:

Sì, ma paga anche la progettazione che se...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Sì, ma la metterà all'interno della sua offerta, poi chiaramente l'Amministrazione valuterà l'offerta tecnica, l'offerta economica e la qualità del servizio in un unicum una sola volta.

ASSESSORE PISCITELLI:

E quindi anche in quel caso la paga la progettazione, la progettazione comunque è in carico...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Sì, è un problema del concessionario, ma noi facendo un passaggio in più chi vincerà la progettazione vorrà essere pagato, riceverà un compenso che non è che se lo può pagare

il concessionario. Dice avete messo a gara la progettazione? E chi se la paga? Se la pagherà, la dovrà pagare l'Amministrazione Comunale, chi la dovrà pagare?

ASSESSORE PISCITELLI:

Io quello che voglio dire è che anche se mettessimo a gara il progetto preliminare e ponessimo l'onere della progettazione definitiva in capo all'operatore economico che partecipa alla gara, l'operatore economico per avere questo maggiore onere è evidente che lo farà rivalere sull'offerta che andrà a fare, cioè nel senso che comunque dovendo pagare un progettista che gli faccia un progetto definitivo anziché offrirti un ...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

No, quello può rientrare anche tra, diciamo, il criterio di valutazione, perché ogni ditta chiaramente potrà presentare un proprio progetto definitivo sulla base di quello che vuole, della qualità del servizio che vorrà andare a concedere e quindi quello potrebbe essere anche un parametro di scelta, un criterio di scelta del concessionario.

ASSESSORE PISCITELLI:

Che non è escluso che venga comunque operato sul progetto

definitivo attraverso un miglioramento del progetto definitivo.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Perfettamente d'accordo, però abbiamo un passaggio in più e dovremo andare a pagare sicuramente chi avrà redatto il progetto definitivo. Qualcuno dovrà pur pagarlo il progettista.

ASSESSORE PISCITELLI:

Il progetto definitivo comunque deve essere fatto, quindi se lo...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Lo dovrà pagare l'Amministrazione, chi dovrà pagare?

ASSESSORE PISCITELLI:

In ogni caso lo deve pagare l'Amministrazione.

PRESIDENTE:

Va bene. Ma credo diciamo che sia stato abbastanza soddisfacente il chiarimento. Mi aveva chiesto la parola il Consigliere Stufano, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE STUFANO:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Io ancora una volta

stasera è giusto che i miei colleghi facciano o rilevano il procedimento dell'atto amministrativo, ma è anche vero che siamo stasera di fronte ad una delibera importante e io credo che questa delibera debba essere votata e io la voterò a favore con i vari emendamenti che noi troveremo lungo il percorso.

Noi stiamo parlando di una gestione di una casa di riposo che dal 2008 non ha autorizzazione, che la Regione è dietro le spalle che da un momento all'altro può chiudere la struttura e che abbiamo perso troppo tempo per dare una sicurezza ai lavoratori di quella casa di riposo e io ne facevo parte di quella amministrazione e quindi le abbiamo tentate di tutte e quando certo un po' di tempo si è perso, 6 mesi, dalla revoca alla delibera di Consiglio Comunale vista l'urgenza di questo problema.

Ho sentito alcune cose sul numero del personale e lasciamo stare, non interveniamo in questo discorso perché in base al regolamento 7 i dipendenti che io conosco il numero e i dipendenti e quindi la professionalità che ci deve essere all'interno della casa di riposo rispecchiano attualmente il numero con questa delibera che noi andiamo ad approvare. Io ho partecipato in Commissione con senso di responsabilità, perché questa è una cosa che sentivo da tanto tempo, ho dato il mio apporto a questa delibera, ho condiviso i punti importanti aldilà, diciamo, della

salvaguardia dei posti di lavoro, dei 70 posti che devono essere di Giovinazzo, avevo chiesto in Commissione, il 70% scusa, avevo chiesto che l'Amministrazione si riservasse quindi nella gara d'appalto un numero di 2, 3 posti perché molte volte, 5 posti...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Sono 5.

CONSIGLIERE STUFANO:

5 posti che l'Amministrazione, cioè che il gestore potesse tenere a disposizione dell'Amministrazione, perché molte volte ci troviamo in difficoltà abbiamo delle situazioni di persone che possono essere ricoverate all'interno e non come qualcuno mi aveva risposto in Commissione che lì ci sono persone che non possono restare, questa è un'altra questione che poi sarà verificata dalla Amministrazione e spero che l'Amministrazione lo verifichi.

Quindi, diciamo, con un senso di responsabilità oggi dovremmo, dovremmo accelerare i tempi e quello che io chiedo all'Amministrazione che dalla delibera di oggi ci sono dei tempi molto stretti dal bando e quant'altro, chiaramente con le indicazioni preposte.

L'altro punto che sentivo di discutere è sul progetto esecutivo preliminare in uno studio di fattibilità che noi

avevamo, avevamo dato ad un ingegnere perché l'ufficio era oberato di lavoro e questo studio di fattibilità non è tutto completamente da buttare via perché io ricordo, io ricordo che quello studio di fattibilità era una base di partenza per verificare il tipo di intervento che noi andiamo a fare in quella casa di riposo.

Quindi partendo da quei 568.000,00 euro che prevedeva due moduli da 30 e un modulo quindi per non autosufficienti, perché là dentro abbiamo purtroppo ormai una situazione di persone non autosufficienti anche se la casa di riposo garantisce 45 per non autosufficienti e 30 per autosufficienti ormai la situazione effettivamente non è sufficiente.

Quindi lo studio di fattibilità prevedeva due moduli da 30 come previsto dal regolamento 4 e un modulo da 10 come casa di riposo, quindi io spero che l'Amministrazione con questo progetto esecutivo che vuole mettere a gara, definitivo non esecutivo, definitivo che vuole mettere a gara voglia garantire, voglia garantire il tipo di intervento, voglia controllare su questa situazione e io ritengo che sia una cosa giusta, una cosa valida su questo controllo perché ormai la casa di riposo necessita di un intervento rapido perché siamo in una situazione veramente di degrado, di degrado.

Noi dobbiamo ringraziare gli operatori che ci mettono

impegno e io ci sono stato molte volte là dentro, ho fatto verifiche e ci mettono impegno nel ecco nel coprire, nell'intervenire nelle emergenze che purtroppo la struttura da.

Quindi io voterò a favore su questa delibera per queste motivazioni, perché abbiamo una necessità di garantire le autorizzazioni noi siamo una casa di riposo che è fuori legge, non ha autorizzazioni da qui dobbiamo partire e tutti quanti insieme dobbiamo dare un contributo affinché questo procedimento vada avanti, chiaramente con i dovuti controlli, verifiche e quant'altro. Grazie.

PRESIDENTE:

Ma io voglio, colgo, colgo l'intervento del Consigliere Stufano e posso garantire che le sue preoccupazioni sono quelle dell'Amministrazione e che, diciamo, l'Amministrazione ha tutto l'interesse, perché ne abbiamo parlato lungamente, di accorciare al massimo i tempi di procedura di questa gara perché dobbiamo cercare di arrivare finalmente all'esito di questa situazione.

Io do la parola al Sindaco che mi aveva chiesto sulla questione, diciamo, posta dalla Consigliera Dagostino e vorrei capire, diciamo, l'Amministrazione che non aveva discusso precedentemente di questa questione che cosa ne pensa.

SINDACO:

Sì, io mi sento proprio di mutuare quasi in toto l'intervento del Consigliere Stufano perché parte dalla considerazione, ecco, di lasciare da parte un po' le opinioni, come posso dire, di parte e puntare a quello che è il seme del problema, il problema è che quella casa di riposo oggi come oggi è deficitaria da tanti punti di vista.

Quindi credo che tutti quanti abbiamo l'obbligo di cercare di metterla nelle condizioni di poter essere risanata, da un punto di vista strutturale, affidata, da un punto di vista gestionale, e che possa avere diciamo una sua vita e una sua gestione tranquilla.

Ho anche colto insomma l'intervento sia del Consigliere D'Amato e io dico personalmente dico che il suo emendamento lo condivido, perché credo che sia assolutamente in linea con quello che è lo spirito di quello che noi stasera vorremmo approvare.

Così come vorrei dire anche alla Consiglieria Dagostino che proprio perché su questa questione secondo me è giusto cercare la condivisione più ampia, se il problema può essere il progetto preliminare rispetto a quello definitivo io dico che si può tranquillamente trovare un'intesa, per quanto mi riguarda potrei dire anche se tutti siamo disposti a votare per il preliminare lo votiamo tutti

quanti e non c'è problema, rimarcando però che è chiaro che avere un progetto definitivo ci permetterebbe nel momento dell'assegnazione e dell'appalto di andare un po' più speditamente perché poi a quel punto l'azienda che dovesse vincere, prepara l'esecutivo e abbiamo risolto.

Invece se andiamo con un progetto preliminare i problemi che si porrebbero quali sarebbero? Che comunque tutte le aziende che dovrebbero concorrere dovrebbero poi presentare un loro progetto definitivo per poter concorrere e quindi, diciamo, la cosa diventa abbastanza più farraginoso, però siccome non c'è nessuna strategia già preconstituita su questo tema, se vogliamo e riusciamo a trovare un'intesa, per quanto ci riguarda, nonostante noi fossimo già, diciamo, orientati ad andare con il progetto definitivo, se può servire possiamo anche mettere in discussione e si approva la delibera col progetto preliminare, però la votiamo tutti perché questo significherebbe avere un'idea condivisa.

Diversamente se questa condivisione non ci sarà e non ne faccio un fatto di numeri, perché è evidente che non abbiamo nessun problema ad andare avanti, è un fatto di dare anche un segnale di compattezza su una cosa che secondo me non deve essere né di destra né di sinistra, deve essere di tutta la città. Ecco tutto qua.

PRESIDENTE:

Allora credo di aver capito, come prima, che la Consigliera Dagostino poneva, diciamo, la questione in questi termini, non ritengo sia giusto il definitivo, il preliminare andrebbe bene, per l'Amministrazione è indifferente l'una e l'altra cosa, l'importante è che si abbia un voto unanime. Quindi non lo so, lei mi chiede di mettere in votazione l'emendamento io lo faccio con questo spirito. Prego.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

No, io volevo dire il discorso del preliminare ho risposto alla Segretaria che diceva no, noi dobbiamo fare il definitivo e... una scelta, ok. Io ho precisato che in realtà serviva un preliminare al massimo, ma non un definitivo, cioè che l'Amministrazione non può fare il definitivo. Dal mio punto di vista essendoci lo studio di fattibilità, lo studio di fattibilità e siccome l'Amministrazione deve dare le linee, le linee guida sulla base delle quali poi i concorrenti, gli offerenti devono fare la loro proposta cioè non ne vedevo proprio l'utilità di dover demandare a fare un'apposita gara per fare la progettazione definitiva, esiste già. Perché è evidente che se io devo fare la gara per il preliminare devo comunque fare un doppio passaggio che è quello che diceva il Consigliere Camporeale, in ogni caso devo comunque affrontare una spesa o il preliminare o

il definitivo faccio un passaggio in più che a mio giudizio non serve, cioè noi abbiamo uno studio di fattibilità sulla base del quale si può predisporre il progetto definitivo cioè i concessionari possono proporre progetti definitivi da scegliere.

Poi l'altra questione che io avevo posto e che è passata in secondo ordine è che questo tipo di impostazione che questa Amministrazione sta dando a questa gara privilegia enormemente l'esecuzione dei lavori, come se l'esecuzione dei lavori, le opere fossero prevalenti rispetto alla gestione del servizio, qui il problema è quello che diceva il Consigliere Stufano, cioè manca la gestione del servizio, quindi ciò che bisogna mettere in appalto è la gestione del servizio e i lavori di adeguamento sono accessori rispetto a questo elemento.

Quindi ritorno a dire quali sono i due problemi che secondo me inficiano questo tipo di delibera, intanto la sussistenza ha già uno studio di fattibilità che consente di procedere per quanto riguarda la progettazione definitiva delle opere e prima ancora di questo la scelta di un tipo di contratto che sia di concessione di servizi perché bisogna concedere il servizio, lasciando poi l'adeguamento dell'opera nel momento in cui io ho individuato cioè l'Amministrazione ha individuato il concessionario, facendo fare quindi al concessionario la

progettazione definitiva. Solo così si smussano un po' sia le spese, sia i tempi e si può andare avanti.

PRESIDENTE:

Allora Sindaco per la replica.

SINDACO:

Sì, io volevo ribadire semplicemente che questa storia di quello studio di fattibilità è stata ritenuta assolutamente insufficiente per poter andare avanti, tra l'altro io non voglio fare chiaramente dietrologia però se questa gara non è stata affidata nonostante è stata bandita qualche motivo ci sarà. Perché probabilmente fare le gare in maniera, diciamo, non puntuale, soprattutto quando ci sono queste commistioni tra gestione del servizio, ristrutturazioni, costi, adeguamenti, autorizzazioni e quant'altro diventa abbastanza complicato.

Io credo che noi dobbiamo sforzarci di mettere fuori un'idea che sia chiara per chi viene a partecipare e gli possa, facendo un discorso di *business plan* cioè che possa dare veramente l'opportunità che chi concorre ha un legittimo, come posso dire una legittimità capacità di competere e poter gestire, perché voler dare una cosa che non mette nella serenità di una gestione tranquilla ed economicamente giusta, alla fine ci fa avvitare su noi

stessi e torniamo sempre al punto di partenza, che al momento abbiamo una gestione, come diceva il Consigliere Stufano, che ha tante problematiche con delle autorizzazioni scadute, siamo fuori tempo quindi io se non ho capito male i problemi dei Consiglieri Dagostino e Camporeale erano anche altri, allora se le cose stanno così proprio dimostrando che noi non è che dovevamo mercanteggiare sulla tipologia del progetto io dico per quanto mi riguarda io vorrei che andassimo avanti con l'approvazione col progetto definitivo. Anche perché sul fatto della gestione è già specificato nel punto D, mi sembra, della delibera, quindi non ho dubbi e conoscendo tutta l'attenzione del Segretario sono sereno che avrà tenuto in considerazione tutti gli elementi.

PRESIDENTE:

Va be' a questo punto è inutile mettere in votazione... ancora, prego. Chi dei due? Mettetevi d'accordo, prima uno poi l'altro. La precedenza va al Consigliere Camporeale che non ha parlato. Prego.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Va be' faccio la dichiarazione di voto. Io voglio fare già una prima precisazione al Sindaco, in realtà la prima gara dove andò deserta non era questo il bando di gara e si

riferiva alla R.S.S.A. che prevedeva dei criteri qualitativamente superiori e quindi degli impegni finanziari superiori e in quel periodo chiaramente di crisi dove tra l'altro in quel frangente la Regione... no... appunto. No, ma c'è un altro problema, ma c'è un altro problema è che chiaramente quella R.S.S.A. qualcuno pensava di poter ottenere chiaramente delle convenzioni regionali e fu proprio in quel periodo che la Regione Puglia, e nella fattispecie l'assessorato alla sanità, disse che convenzioni qua non ce ne possiamo dare, anzi le dobbiamo eliminare e di conseguenza quindi, così come era stata bandita quella gara, diventava economicamente svantaggiosa per qualunque tipo di operatore, motivo per cui è andata deserta.

Perciò andammo in Consiglio Comunale con un atto di indirizzo che trasformava da R.S.S.A. a R.S.A., quindi abbassavamo, diciamo, il livello non qualitativo del servizio ma sanitario portandolo, diciamo, a livello di casa assistenziale, quindi casa di riposo che poi non è andata in porto.

Però io voglio fare una precisazione, guardate, è una vigliaccata, se si vuol far passare il pensiero che i Consiglieri Dagostino e Camporeale non hanno a cuore le cose della casa di riposo è una vigliaccata.

La questione è un'altra, perché noi ci teniamo

assolutamente che il servizio continui a Giovinazzo, che il servizio continui per tutti gli operatori e tutto il personale che ci sia dentro, dietro anche successiva qualificazione rimanga, venga conservato il posto di lavoro, vengono conservati i posti per gli anziani e messi anche in sicurezza, quindi si vuol far passare la vigliaccata che, voglio dire l'idea, scusate, che i Consiglieri Dagostino stanno ostruendo o vogliono in qualche modo ostruire la delibera perché non hanno a cuore la casa di riposo, permettetemi è una vigliaccata.

La questione è soltanto che non condividiamo il metodo, cioè noi pensiamo che facendolo in quel modo così come l'ho esplicitato io poc'anzi sia un metodo sicuramente per noi, dal proprio punto di vista, più efficace e più efficiente e permetterebbe di risparmiare dei costi per l'Amministrazione Comunale, ma evidentemente siccome l'Amministrazione ha anche soldi da spendere, visto grazie a tutti gli introiti che è riuscita ad incamerare con tutti gli aumenti e le tasse e quant'altro, ritiene di fare questo e chiaramente ha tutti i numeri per deliberare in tal senso. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Dagostino, prego.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Dunque io volevo semplicemente precisare quello che aveva iniziato a dire il Consigliere Camporeale, cioè che la gara che ha come presupposto la delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 2011 non è mai stata bandita quindi non si dice il vero quando affermate che è andata in gara ed è andata deserta, perché quella gara non c'è mai stata voi avete revocato gli atti e quindi non abbiamo mai sperimentato se su quella gara qualcuno si sarebbe presentato o meno e quella era una gara a mio giudizio corretta.

Ecco perché io ritengo non soltanto che si potesse ripetere diciamo l'iter, ma che e vado un attimino a biasimare il fatto invece che si sia perso tutto questo tempo per fare poi una gara non molto dissimile da quella precedente, perché abbiamo sempre adeguamento e gestione, e non abbiamo mai sperimentato se quella sarebbe andata deserta come invece è andata deserta la prima dove ripeto si ipotizzava una tipologia di R.S.S.A..

Quindi vorrei che non si ripettesse a giustificazione e scusante del fatto che avete revocato gli atti di Giunta Comunale e le determine dirigenziali il fatto che la gara è andata deserta. La gara relativa alla R.S.S.A. bandita di cui alle linee direttive del 48/2011 non è mai stata messa in gara perché appena vi siete insediati avete revocato gli atti e avete aspettato questo tempo per fare poi una

delibera che nel contenuto non è molto dissimile.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bonvino.

CONSIGLIERE BONVINO:

Grazie Presidente. Consigliere Camporeale nessuno sta parlando di vigliaccata, nessuno sta accusando di niente, l'opposizione lo sai meglio di me se c'è opposizione c'è costruttività, quindi nessuno sta accusando di vigliaccate nessuno.

Noi stiamo discutendo, ci sono dei pareri contrastanti, dei pareri favorevoli ma non stiamo parlando di ostruzionismo, nessuno ha parlato di ostruzionismo, anzi stiamo cercando di condividere al massimo, al più largamente possibile questa decisione che come diceva il Consigliere Stufano è un provvedimento da prendere con estrema urgenza, da fare con estrema urgenza... scusami se ti, volevo riprendere su un'altra questione delle tasse, ma pare e ma pare che in città, in città si vocifera che molte persone hanno beneficiato dello 0,50% di detassazione sulla prima casa e sono tutti felici e contenti, e sono tutti felici e contenti anche quelli che pagano sulla seconda casa, me compreso. Grazie.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Mi fa piacere vuol dire che hai grosse disponibilità economiche.

CONSIGLIERE BONVINO:

Be' ho lavorato.

PRESIDENTE:

Il Presidente è in riflessione. Prego Consigliere Fusaro.

CONSIGLIERE FUSARO:

Presidente ho bisogno di un paio di minuti di sospensione per riunirmi con la Commissione, perché dobbiamo verificare una cosa sugli emendamenti.

PRESIDENTE:

Vi pongo in votazione la richiesta del Consigliere Fusaro. I favorevoli sono pregati...

CONSIGLIERE D'AMATO:

Chiedo scusa Presidente...

PRESIDENTE:

Chiedo scusa siamo in votazione.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Vorrei sapere di quali emendamenti stiamo parlando.

PRESIDENTE:

Quelli della Commissione, proposti dalla Commissione. La Commissione consiliare competente.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Va be'...

PRESIDENTE:

Pongo in votazione la richiesta di sospensione, i favorevoli sono pregati di alzare la mano. I contrari? All'unanimità.

Sospensione della seduta.

Ripresa della seduta.

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di entrare in aula. Segretaria prego faccia l'appello. Vicesindaco prenda posto.

SEGRETARIO GENERALE:

Posso? *Appello nominale.*

PRESIDENTE:

Allora la seduta è valida, do la parola al Consigliere Fusaro che deve proporre un emendamento. Prego Consigliere Fusaro.

CONSIGLIERE FUSARO:

Propongo al punto D si chiede di inserire dopo la dicitura in possesso della certificazione di qualità del soggetto gestore, aggiungere la dicitura: **"Uni en iso 9001:2000 nell'ambito di R.S.A. che identifica il soggetto gestore in una persona che abbia delle specifiche conoscenze e qualificazione in quel settore specifico."**

PRESIDENTE:

R.SO.A.? Chiedo scusa.

CONSIGLIERE FUSARO:

R.S.A. perché nelle certificazioni la definizione R.SO.A. abbiamo scoperto essere una definizione solo pugliese, quindi nell'ambito nazionale non esiste R.SO.A., esiste R.S.A. ed R.S.S.A. ...

PRESIDENTE:

Possiamo scrivere R.S.A. e/o R.SO.A.?

CONSIGLIERE FUSARO:

sì, fra parentesi R.SO.A. ... sì, sì, appunto è una cosa esclusivamente pugliese... R.S.A., in Italia esiste R.S.A., in Puglia esiste R.SO.A..

Quindi, ritornando a quello che diceva la Consigliera Dagostino, noi siamo d'accordo per il discorso di cercare di dare qualità al soggetto che deve gestire, però non dal punto di vista della gara bensì dal punto di vista del tipo di certificazione perché se un soggetto ha conseguito questa certificazione ha sicuramente delle esperienze in merito. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora metto in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Fusaro prima di mettere in votazione l'intero provvedimento. Al 1° comma, l'abbiamo fatto già, Sindaco lei è disattento. Al 1° comma del punto D dove **dice "Il possesso della certificazione di qualità del soggetto gestore"** si integra come vi leggo adesso: **"Il possesso della certificazione di qualità del soggetto gestore 1 uni en iso 9001/2000 nell'ambito R.S.A. e/o R.SO.A.."**

Pongo in votazione questo emendamento i favorevoli sono pregati di alzare la mano. I contrari? Gli astenuti? 2 astenuti, il Consigliere Dagostino e il Consigliere. Pongo in votazione l'intero provvedimento e ve lo leggo.. grazie..

SEGRETARIO GENERALE:

Come emendato.

PRESIDENTE:

così come è emendato...

CONSIGLIERE BONVINO:

Scusa Presidente.

PRESIDENTE:

Sono in votazione. Me lo posso permettere con te Filippo.

No, nemmeno. Dimmi.

CONSIGLIERE BONVINO:

No, c'era da inserire quella clausola che diceva di cui parlavamo per quanto riguardava eventuali posti a...

PRESIDENTE:

A sedere.

CONSIGLIERE BONVINO:

No a sedere, a dormire là, là si dorme là. Quindi eventuali posti per eventuali urgenze, io avevo, il Consigliere Stufano in Commissione aveva detto 5 posti, io invece sarei per il 5% dei posti totali perché poi andremmo a gravare

diciamo il...

PRESIDENTE:

Cioè cambiamo la destinazione, invece di casa di riposo facciamo una casa protetta per disoccupati.

CONSIGLIERE BONVINO:

No, no, non è, non stavo parlando di questo, non stavo parlando di quelle urgenze, ma di urgenze nella specificità del ricovero.

PRESIDENTE:

Cioè fatemi capire, perché voglio capire io per far capire a tutti gli altri perché purtroppo gli altri in Commissione non c'erano. Allora io vi dico come la penso su questa questione, tu dici addirittura del 5%... sì, sì ... e certo, certo. No, io vorrei chiarire quello che penso io di questa questione. E' chiaro che come è scritto nel punto 1, 2, 3, nel 4° comma dove dice: **"La previsione di una riserva di posti al 70% per gli anziani residenti nel territorio del Comune di Giovinazzo solo in caso di assenza di utenti rivenienti dalla"** e qui, diciamo, diamo la facoltà al futuro ente gestore di verificare se ci sono queste persone le mette, se ci sono persone che vengono da fuori e c'è posto le può inserire.

Ma la cosa che, la proposta che viene da voi che mi ha spiegato in altra sede, ecco perché la conosco, il Consigliere Stufano, cioè noi stiamo chiedendo ad una persona che deve gestirsi 70 posti, diciamo, di casa di riposo di tenere liberi sempre 3 posti che a 1.800,00 euro l'uno valgono 5.600,00 euro al mese che diciamo, ... 5.400,00 chiedo scusa non sono molto bravo in matematica, che significano sicuramente un aggravio, diciamo, della sua gestione perché sottrarre 6.000,00 euro, 5.400,00 euro al mese, questo lo dico con la cultura del buon padre di famiglia.

Che poi arriva il momento che l'Amministrazione ha bisogno, sempre a pagamento, perché non è che gli possiamo dare, di sistemare qualcuno, in quel caso se ci sarà posto ci sarà posto e lo sistemeremo cioè l'Amministrazione avrà la facoltà di farlo, però impegnare un'azienda a tenere a tenere fermi il 5% dei posti mi sembra una cosa, diciamo, una forzatura un pochettino troppo forte e che inciderebbe molto sul bilancio dell'azienda a venire.

Già ci troviamo di fronte all'incertezza di una gara se sia più o meno, diciamo, appetibile, visto che la prima è andata deserta, io non è che sono molto d'accordo con quello che diceva Camporeale che è solo perché era R.S.S.A., cioè io ho anche dei miei pensieri su questa casa di riposo, però voglio dire riflettiamo bene su questa cosa

perché sarebbe di grande nocumento per la gara. Ecco, questo volevo dire... no, no, io è una mia opinione personale che ho avuto anche modo dire perché ritengo che non sia una molto, diciamo, appetibile, non so come dire, non è molto economicamente vantaggiosa la gestione di una casa di riposo di questi tempi, questa è una mia opinione personale che ho voluto dirvi.

Quindi noi non andiamo ulteriormente ad aggravare con quest'ultima postilla, che è ragionevole per l'amor del cielo, però mi sembra assolutamente una forzatura troppo forte. Prego.

CONSIGLIERE STUFANO

Cioè io innanzitutto non volevo aggravare, non voglio aggravare nessuno, ma anche come, no, no, sì, sì, ma anche come diciamo come Consigliere Comunale devo fare anche gli interessi di chi amministra l'Amministrazione e questo ne deriva dall'esperienza che noi abbiamo avuto durante questi anni.

Io quando chiedevo di mettere 1 o 2 posti nella disponibilità dell'Amministrazione perché ci siamo trovati molte volte ad affrontare situazioni di persone, barboni e quant'altro, che hanno quei requisiti di poter essere, di poter essere, diciamo, sempre dietro pagamento, ma per, questo è un, diciamo, è un criterio che dà la possibilità a

chi partecipa è un vantaggio in più, diciamo. Perché anche nel progetto che lui presenterà nella gestione della casa di riposo gli potrebbe servire come punteggio, però nello stesso tempo l'Amministrazione, diciamo che molte volte i servizi sociali si trovano in grosse difficoltà su queste tematiche, quindi ricoverare una persona presso un'altra struttura con dei costi elevati era questo il significato del mio, diciamo, della mia proposta in Commissione. Non altro. Se poi non ritenete che sia di pregiudizio...

PRESIDENTE:

Mi è venuta un'idea scusa...

CONSIGLIERE STUFANO

Di pregiudizio per 1 o 2 posti, anche perché poi in questa gestione ci siamo trovati molte volte, aldilà che poi chi ha gestito in questi anni c'è stata sempre collaborazione, e ripeto a dire ci sono delle situazioni anomale che non so come faccia sia il gestore e sia l'Amministrazione attuale a tenere ancora in questa situazione, questa è una cosa da verificare, diciamo, però aldilà di questa collaborazione credo che poi la gestione di un nuovo gestore chiaramente collaborerà con l'Amministrazione. La mia, ecco la mia proposta era in questo di sgravare i servizi sociali, guardate che oggi siamo ormai in una fase peggiorativa, noi

abbiamo un *front office* che non riusciamo più a controllare e quanto più avanti andremo è ancora peggio. Era questo il mio significato della proposta. Grazie.

PRESIDENTE:

E va be', io intanto sulla questione attuale credo che sia cristallizzata da parecchi anni, quindi andare ad intervenire nel momento in cui dobbiamo fare la gara d'appalto insomma, mi sembra, prendiamo atto della situazione e cerchiamo di non fare gli stessi errori in futuro.

Io faccio una proposta, cioè nel senso che possiamo inserire nell'atto di indirizzo, una mia proposta personale che metto al vaglio del Consiglio, che in sede di gara chi partecipa può prevedere eventualmente questa cosa di 2 posti, va be' però non deve essere un obbligo. Cioè ecco per avere... una proposta migliorativa, diciamo, una clausola sul sociale, diciamo, integrativa a quelle già poste a discrezione di chi partecipa, se lo vuole mettere lo mette però non è che può essere il motivo di esclusione il non metterla insomma.

Io vi porgo questa cosa che concilia diciamo la tua proposta con un ulteriore atto di ragionevolezza, non so di cosa... eh, cioè proporre a chi farà il capitolato d'appalto anche quest'altra clausola sociale. Segretaria se lei mi fa

la cortesia di formalizzarla.

SEGRETARIO GENERALE:

Va ad integrare il punto D, gli elementi di valutazione dell'offerta per la parte relativa alla gestione del servizio...

PRESIDENTE:

sì, sì, sì, come elemento di valutazione.

SEGRETARIO GENERALE:

come elemento di valutazione al punto D.

PRESIDENTE:

Sì.

SEGRETARIO GENERALE:

Si può prevedere.

PRESIDENTE:

... dove c'è la previsione della riserva di posti, la struttura mette a disposizione solo in caso di... eccetera, eccetera...

SEGRETARIO GENERALE:

la previsione eventuale...

PRESIDENTE:

la previsione eventuale...

SEGRETARIO GENERALE:

di due gratuità?

PRESIDENTE:

no, no, no, no, no...

SEGRETARIO GENERALE:

di due posti da... non l'avete formalizzata la proposta.

CONSIGLIERE (*voce fuori microfono*):

due posti da trattenere a disposizione per le emergenze ...

SEGRETARIO GENERALE:

Allora prevedere la riserva eventuale di almeno due posti, almeno oppure due posti soltanto.

PRESIDENTE:

due posti, prevedere l'eventuale, cioè la dobbiamo porre come proposta, diciamo, che poi gli date un punteggio e chi la vuole se lo vuole prendere se lo prende...

SEGRETARIO GENERALE:

... per far fronte ad esigenze

CONSIGLIERE (*voce fuori microfono*):

urgenze da parte..

PRESIDENTE:

urgenze, urgenze.

SEGRETARIO GENERALE:

urgenze dell'Amministrazione.

PRESIDENTE:

urgenze, urgenze, che però devono avere gli stessi requisiti, cioè devono avere gli stessi requisiti previsti per l'accesso in una casa di riposo. Cioè non è che prendiamo l'ex carcerato e lo mettiamo nella casa di riposo.. o un ex Presidente del Consiglio e lo mettiamo nella casa di riposo.

SEGRETARIO GENERALE:

Eventuale, eventuale..

PRESIDENTE:

Specialmente per chi mi vuole soltanto tastiere, pianista.

PRESIDENTE:

Vi chiedo scusa della breve interruzione, dunque la

proposta di emendamento è questa:

SEGRETARIO GENERALE:

all'ultimo punto della lettera D,

PRESIDENTE:

all'ultimo punto, all'ultimo comma della lettera D, inseriamo un'ulteriore comma: **"Eventuale possibilità di riserva di 2 posti a disposizione del Comune di Giovinazzo per consentire di far fronte a richieste urgenti - come il dottore scrive la dottoressa - a richieste urgenti segnalate dal servizio sociale professionale per l'inserimento di soggetti che abbiano i requisiti per il ricovero nella residenza sociale assistenziale."** Questo è il concetto.

Pongo in votazione questo provvedimento. I favorevoli sono pregati di alzare la mano. I contrari? Gli astenuti? 2 astenuti, sempre Camporeale e Dagostino.

Adesso vi leggo il provvedimento così emendato.

Delibera:

- 1) Di revocare l'atto consiliare n. 48 del 5.10.2011 avente ad oggetto atto di indirizzo per l'affidamento della gestione della casa di riposo San Francesco;
- 2) Di approvare per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono riportati per costituire parte integrante e

sostanziale del presente provvedimento, le seguenti linee di indirizzo per l'affidamento dei lavori di adeguamento nell'immobile destinato a casa di riposo denominato Casa di riposo San Francesco e per la gestione del servizio;

- a) Individuare la tipologia della struttura come residenza sociale assistenziale per anziani, R.SO.A., come descritta nell'art. 67 del regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007;
- b) Provvedere alla realizzazione dei lavori di adeguamento mediante affidamento in concessione dei lavori e della gestione del servizio ad operatore economico da individuare all'esito di procedura ad evidenza pubblica, per la durata da definirsi in base ad un piano economico finanziario dell'investimento e dei lavori.

Sto leggendo, siamo in votazione, chi è che mi chiede scusa... ah...

CONSIGLIERE FUSARO (*voce fuori microfono*):

Siccome hai messo R.SO.A., ho detto prima mettiamo R.S.A..

PRESIDENTE:

ma se, è in Puglia che stiamo facendo la gara hai capito?... va be' e mettiamo, residenza sociale

assistenziale per anziani tra parentesi (R.SO.A. e/o r.s.a)
va bene...

SEGRETARIO GENERALE:

Sì, sì, è meglio.

PRESIDENTE:

rileggo:

a. di individuare la tipologia della struttura come
residenza sociale assistenziale per anziani (R.S.A. e/o
R.SO.A.) come descritta nell'art. 67 del regolamento...

CONSIGLIERE

"o".

SEGRETARIO GENERALE:

è la stessa cosa, non "e/o", "o".

PRESIDENTE:

del, allora "o R.SO.A.";

b) provvedere alla realizzazione dei lavori di adeguamento
mediante affidamento in concessione dei lavori e della
gestione del servizio ad operatore economico da
individuare all'esito di una procedura ad evidenza
pubblica, per la durata da definirsi, in base ad un

piano economico finanziario dell'investimento dei lavori;

c) Stabilire che l'immobile resta di proprietà comunale che ne concede il diritto di uso al concessionario per tutto il periodo di durata dell'affidamento dietro pagamento di canone di uso da determinarsi in base alle risultanze dello studio economico finanziario;

d) Provvedere, come criterio di aggiudicazione della concessione, l'offerta economicamente più vantaggiosa inserendo tra gli elementi di valutazione dell'offerta per la parte relativa alla gestione del servizio:

Non è che mi piace molto in italiano questa cosa...

SEGRETARIO GENERALE:

Sono due elementi.

PRESIDENTE:

prevedere, va be' ma, va be', poi due punti, il possesso, ah è una dichiarazione di principio quella, va bene.

- Il possesso della certificazione di qualità del soggetto gestore uni.en.iso.9001/2000 nell'ambito R.S.A.;
- La salvaguardia dei livelli occupazionali e delle posizioni lavorative già attive in quanto compatibili con le caratteristiche del nuovo contratto e del

contratto nazionale di lavoro di categoria e con la qualificazione dei profili professionali richiesti per la gestione del servizio nel rispetto della relativa regionale nazionale;

- L'applicazione delle tariffe definite dalla Regione Puglia per la tipologia del servizio erogato;
- La previsione di una riserva di posti della struttura di almeno il 70% agli anziani residenti nel Comune di Giovinazzo. Solo in caso di assenza di utenti residenti il soggetto concessionario potrà utilizzare tali posti anche per utenti non residenti;

e) Inserire tra gli elementi di valutazione della, a no devo... sì, c'è un altro comma:

- eventuale possibilità di riservare 2 posti a disposizione del Comune di Giovinazzo per consentire al di far fronte alle richieste urgenti segnalate dal servizio sociale professionale del Comune per l'inserimento di soggetti che abbiano i requisiti per ricovero nella residenza sociale assistenziale;

e) Inserire tra gli elementi di valutazione dell'offerta per la parte relativa ai lavori il tempo di esecuzione e le modalità esecutive compatibilmente con la continuità del servizio;

3) Di demandare al Dirigente del settore gestione del territorio gli adempimenti relativi alla predisposizione

degli atti e all'espletamento della procedura di gara per l'affidamento della progettazione definitiva dei lavori da porre a base di gara e per il successivo affidamento della concessione dei lavori e della gestione dei servizi con procedura di evidenza pubblica;

4) Di demandare al Dirigente del settore economico finanziario la redazione di una ipotesi di piano economico finanziario al solo fine di definire la durata della concessione e al Dirigente del settore servizi alla città la redazione del capitolato per la disciplina delle condizioni di gestione dei servizi da inserire nello schema di contratto.

Pongo in votazione questa delibera così come ve l'ho letta e così come è emendata, i favorevoli sono pregati di alzare la mano. I contrari? 2. Gli astenuti? Nessuno. Contrari... sì, contrari Dagostino e Camporeale. Consigliere Spadavecchia.

CONSIGLIERE SPADAVECCHIA:

Chiedo l'immediata esecutività.

PRESIDENTE:

Pongo in votazione l'immediata esecutività del provvedimento. I favorevoli sono pregati di alzare la mano. I contrari? Gli astenuti? 2 contrari...

SEGRETARIO GENERALE:

Astenuti o contrari?

PRESIDENTE:

contrari, contrari.

SEGRETARIO GENERALE:

anche sulla immediata esecutività.

PRESIDENTE:

sì. Va bene.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Presidente chiedo scusa, posso un attimo?

PRESIDENTE:

Su questa questione?

CONSIGLIERE D'AMATO:

No, no. Ho già chiuso.

PRESIDENTE:

Infatti.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Siccome lei sa benissimo che io avevo chiesto di

posticipare il Consiglio Comunale per impegni già presi, quindi volevo informarla che sono costretto ad andare via perché, l'avevo detto in Commissione, avevo fatto presente a tutti che oggi non ci sarei stato ho fatto un ulteriore sforzo, per cui a questo punto però devo andare via.

PRESIDENTE:

Io per non rendere vani i suoi sforzi...

CONSIGLIERE D'AMATO:

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Le chiederei 20 minuti, perché non credo che...

CONSIGLIERE D'AMATO:

No, non posso Presidente.

PRESIDENTE:

No, va bene.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Sono già in ritardo di mezz'ora.

PRESIDENTE:

Va bene.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Ho già chiamato prima, non posso assolutamente.

PRESIDENTE:

Va bene.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a te.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Buonasera a tutti.

PRESIDENTE:

Buonasera.

Del che si è redatto il presente verbale che letto ed approvato viene come appresso sottoscritto.
Il Presidente del Consiglio
F.to: D.V. FAVUZZI

Il Segretario Generale
F.to: T. DE LEO

Prot. n. 102

Li 21 GEN. 2013

Della su estesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per gg.15 consecutivi.

Addi 21 GEN. 2013

Il Messo Notificatore

Il Segretario Generale
F.to: T. DE LEO

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Giovinazzo li 21 GEN. 2013



Il Segretario Generale

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

che la presente deliberazione :

- è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 gg. consecutivi a partire dal _____ al _____ come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs.vo n. 267/2000 ;

- è divenuta esecutiva :

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (artt. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000).

Addi, _____

Il Segretario Generale